

**II Domenica di Pentecoste**  
**Visita pastorale (Azzate)**  
**CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA**  
**Comunità pastorale “Santa Maria Madre della Speranza”**  
**Azzate – Brunello – Buguggiate**  
**2-3 giugno 2024**

***Ci sono ancora occhi per vedere i segni del regno?***  
***Ci sono ancora uomini e donne figli testimoni della speranza?***

1. La visita pastorale

La visita pastorale è l’occasione per dirvi: voi mi siete cari. Voi mi state a cuore. Normalmente il vescovo esprime la sua sollecitudine per le comunità inviando i preti e coloro che ricevono dal vescovo il mandato di prendersi cura della Chiesa nel territorio. La visita pastorale è l’occasione per dirlo di persona.

La visita pastorale è l’occasione per mettere in evidenza la dimensione diocesana della Chiesa. La Chiesa non è la singola parrocchia, ma la comunità diocesana presente nel territorio, unita nella comunione con il Vescovo, impegnata a condividere le risorse e la passione per il Vangelo in questo territorio. Siate lieti, siate fieri e sentite la responsabilità di accogliere, valorizzare le indicazioni diocesane e di partecipare alle proposte diocesane.

La comunità pastorale Santa Maria Madre della Speranza si è costituita come un procedere lungo un percorso in continuo divenire. Un cammino faticoso: abbiamo sempre un passo in più da compiere. Ecco: sì dobbiamo ancora lavorare molto sul concetto di “Comunità” ... vi è ancora molto “campanilismo”, riconosciuto come fattore frenante la creazione di una piena comunità. Con “azioni scardinanti” abbiamo proposto, non senza difficoltà e ritrosie, momenti che spingessero le tre parrocchie a superare le abitudini dei singoli a favore della costruzione di una unica identità più comunitaria. La visita pastorale è occasione per incoraggiare il cammino di comunione, di convergenza e di interpretazione della missione nel territorio di cui si devono sentire corresponsabili tutte le componenti della Comunità Pastorale secondo il proprio ruolo e le proprie responsabilità, il Consiglio Pastorale della Comunità, con la presidenza del

Responsabile, la presenza di laici e preti che hanno a cuore l'evangelizzazione di questo territorio e la vita della comunità cristiana nelle tre parrocchie unite da un progetto pastorale condiviso.

La visita pastorale è l'occasione per ascoltare insieme la Parola del Signore di questa II Domenica dopo Pentecoste e chiedere al Signore di orientare il nostro cammino.

## 2. *Guardate...*

Gesù insiste nell'invitare i suoi discepoli a rivolgere al mondo, alla vita, uno sguardo ispirato dalla fede che alimenta la fiducia. Guardate in modo da vedere l'opera di Dio che si compie sotto i vostri occhi: i gigli del campo, gli uccelli del cielo.

Il nostro sguardo, il nostro modo di interpretare la nostra vita e il momento che viviamo è segnato da uno smarrimento, da una sfiducia, da una preoccupazione che ci scoraggia, che ci induce al lamento e alla rassegnazione.

Lo Spirito ci è donato per aiutarci a imparare lo sguardo della fede, a riconoscere la provvidenza di Dio: Dio non opera al nostro posto né suggerisce l'atteggiamento del fatalismo disimpegnato, ma piuttosto a evitare il protagonismo, come se potessimo salvarci da noi stessi e a evitare la preoccupazione ossessiva che ci rende schiavi del bisogno indotto da una schiavitù ai modelli imposti dalla mentalità del mondo.

## 3. *Cercate piuttosto il Regno di Dio.*

Chi invoca Maria Madre della Speranza si mette in cammino per seminare speranza in questo tempo. La speranza cristiana non è l'aspettativa costruita sulle risorse disponibili, non è l'ottimismo che sfugge alla concretezza dei problemi. La speranza di cui Maria è Madre, la speranza cristiana è la fiducia nella promessa di Dio.

I discepoli di Gesù sono il popolo della speranza e seminatori di speranza perché si affidano alla promessa di Dio: perciò

- ascoltano la parola di Dio con quell'affetto che fa dell'ascolto una *attenzione alle confidenze di Gesù*. Attenti alle confidenze di Gesù
- si fanno avanti per essere lievito, *pizzico di sale, per essere uomini e donne della speranza, laici, giovani*, presenti nella vita ordinaria con la gioia, con lo sperpero della carità. Sanno che il regno di Dio è un piccolo seme che porta frutto secondo la misura imprevedibile della potenza di Dio. fiduciosi e coraggiosi nel piccolo seme
- assumono nella Chiesa, nella comunità locale e diocesana, *la responsabilità di dare volto alla Chiesa dalle genti*, la Chiesa del futuro, unita, libera, lieta. Pietre vive nell'edificare la comunità.